

Personaggi fantastici

Testo a cura di Maria Elena Accalai
Docente di Arte e Immagine presso la
Scuola secondaria di primo grado
Diplomata CAS per ABM

C^{IN}**A****S****a**
C^{ON}**M****UN****A****R****i**

Personaggi fantastici

Testo a cura di Maria Elena Accalai

Fin dall'antichità, l'uomo, ha immaginato esseri fantastici, composti da parti umane e parti animali, o parti di diversi animali composte insieme, esseri giganteschi o minuscoli, con uno o più elementi del corpo che si moltiplicano o si riducono, tutte queste trasformazioni, opera della fantasia umana, non sono mai casuali o insensate, ma seguono una logica perfettamente coerente al significato simbolico assunto dalla figura. Come ci insegna Bruno Munari nel suo famoso libro "Fantasia", edito da Laterza nel 1977, indagando per la prima volta tali processi: "Il prodotto della fantasia, come quello della creatività e della invenzione, nasce da relazioni che il pensiero fa con ciò che conosce"¹, nulla viene inventato dal nulla, ma ogni elaborazione è frutto della trasformazione di qualcosa di già noto, quindi, volendo dare forma alle proprie idee, l'uomo, fin dai tempi più remoti, ha trovato naturale, associare gli elementi a lui più familiari, attribuendogli un valore simbolico.

Il toro, nelle antiche civiltà mediterranee e indoeuropee simbolo di regalità e della forza generatrice della natura, è l'animale attraverso cui Zeus, spesso, si manifesta agli uomini. Il Minotauro, mostro racchiuso, secondo la leggenda, nel labirinto del palazzo di Cnosso, è composto da una testa taurina su un corpo umano. In Egitto le Sfingi, in Mesopotamia i Lamassu, sono esseri composti da una testa umana su un corpo animale, un leone per la Sfinge, un toro alato per i Lamassu, simbolo dell'unione fra la forza animale e l'intelligenza umana, messi a guardia e protezione dei luoghi più sacri o più importanti. I greci, immaginavano gli dei dell'Olimpo del tutto simili agli umani, nell'aspetto, essendo, per loro, il corpo umano, perfetto, l'unica cosa in cui le divinità differivano era l'immortalità, ma Ulisse, nel suo viaggio verso l'ignoto, incontra sirene, ciclopi, maghe che trasformano gli uomini in animali. Tutti questi personaggi, generati dalla paura e dalla curiosità verso ciò che non si conosce, rispondono a quei processi della fantasia che Munari ci enuncia. L'immaginario legato a luoghi ignoti e sconosciuti ispirerà l'immaginazione di innumerevoli creature fantastiche anche in epoche molto lontane tra loro, passando per il periodo delle scoperte di nuovi continenti e delle grandi esplorazioni, fino all'immaginazione di esseri provenienti dallo spazio intergalattico e non a caso, Carlo Rambaldi, ideatore dell'indimenticabile E.T., si è ispirato per creare il fortunato personaggio, al muso del proprio gatto. Nel medioevo, sempre rispondendo agli stessi criteri, figure mostruose si affacciano da ogni possibile elemento architettonico, impersonando la paura della morte e della punizione divina, ma appaiono anche draghi e demoni, sconfitti da valorosi cavalieri. Alla fine del quattrocento, la riscoperta della Domus Aurea di Nerone a Roma, ispirò il genere delle decorazioni "a grottesche", si pensava infatti, inizialmente, che questo luogo casualmente ritrovato, fosse una grotta, immagini di esseri fantastici, vagamente ridicoli, hanno influenzato generazioni di artisti per diversi secoli. L'immaginario dell'ottocento, attingendo all'iconografia medioevale ha arricchito ulteriormente il già vasto repertorio dei personaggi fantastici, basti pensare ai Gargoyles, aggiunti alla Cattedrale di Notre-Dame di Parigi alla fine dell'ottocento, dall'architetto Eugène Violet-le-Duc, ma

¹ Bruno Munari, *Fantasia*, Laterza-Bari, 2011, pag.29

Personaggi fantastici

Testo a cura di Maria Elena Accalai

perfettamente integrati alla struttura architettonica preesistente. L'avvento della fotografia prima, la nascita della psicanalisi poi, aprono un mondo nuovo e sconfinato di combinazioni e sperimentazioni sulle immagini, che ha origine già nella seconda metà dell'ottocento e in seno al Bauhaus, ma ha la sua massima espressione nel Dadaismo e soprattutto nel Surrealismo. La commistione di elementi in un unico corpo, o l'umanizzazione di oggetti e animali, non può non rimandarci immediatamente al genio di Walt Disney e ai suoi personaggi, nonché a tutto il cinema di animazione che ne deriva, mentre, l'unione in più parti in un unico corpo, il cambio di dimensione, il cambio di funzione, sono tutti elementi che hanno fatto la fortuna dei personaggi dei "robot Transformers", serie di giocattoli prodotti dalla Hasbro nel 1984, in cui robot extraterrestri autoconfiguranti, cambiano d'aspetto trasformandosi da comuni veicoli in robot antropomorfi o assumendo, l'aspetto di animali, fino a trasformarsi anche in sei personaggi diversi, o a permettere di unire due robot, per formarne uno più grande. Ancora ritroviamo il cambio di dimensione di alcuni elementi del corpo, o del viso, nelle più recenti bambole Bratz del 2001, o nelle Lalaloopsy del 2010, questi elementi, che evidenziano particolari caratterizzazioni espressive, si sono dimostrate l'elemento di forza del personaggio. Il cinema poi, fin dalle origini, attraverso gli effetti speciali, ha creato situazioni paradossali, che si sono avvalse delle "costanti della fantasia", a partire dal cinema di George Mèliès, passando per King Kong, o i film di S. Spielberg, fino ai romanzi e film su Harry Potter, eroe incontrastato del XXI secolo. Con il moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione di massa e gli strumenti per la riproduzione delle immagini, le possibilità si sono moltiplicate infinitamente, i succitati "processi della fantasia", sono stati efficacemente applicati, oltre che nel campo dell'arte, soprattutto in quello della pubblicità e in alcuni casi, come nella Pop Art, temi, modi e messaggi dell'una sono passati all'altra, in uno scambio reciproco. Non possiamo perciò non citare Andy Warhol e la serialità dell'immagine, Claes Oldenburg, con i suoi cibi da Fast food ingigantiti, i Gelati da passeggio in morbido pelo, la macchina da scrivere morbida, o George Segal, per il cambio di materiale nella sua umanità cristallizzata. Nella pubblicità ricordiamo i numerosi personaggi della televisione, da "Calimero pulcino nero", a "La linea" di Osvaldo Cavandoli, a una pubblicità, di un famoso marchio di pasta, che alcuni anni fa spostava in luoghi del tutto improbabili, alcuni dei principali monumenti italiani, alla "Gioconda" liscia, gassata, o..., l'elenco è infinito, cosa ne dite di continuare voi?

Maria Elena Accalai
docente di Arte e Immagine
presso la scuola secondaria di primo grado
diplomata CAS per A.B.M.



I testi, le immagini e la grafica contenuti nel sito web incasacommunari.it sono soggetti a copyright e altre forme di tutela della proprietà intellettuale. Tutto ciò che è riportato su di questo sito web, documentazione, contenuti, testi, immagini, il logo, il lavoro artistico e la grafica sono sono protetti dal diritto d'autore nonché dal diritto di proprietà intellettuale. Sarà quindi assolutamente vietato copiare, appropriarsi, ridistribuire, riprodurre qualsiasi frase, contenuto o immagine presente su di questo sito perché frutto del lavoro e dell'intelletto dell'autore stesso. È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma. È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non autorizzata espressamente dall'autore.

Copyright © 2020 A.B.M. - Tutti i diritti sono riservati